

l'intonaco e il principale legante dei pigmenti colorati è un olio siccativo, mescolato a colla animale, elementi generalmente utilizzati nella pittura su tela o su tavola. Le analisi chimiche hanno inoltre rivelato nel pigmento verde smeraldo la presenza dell'acetoarsenico di rame, componente introdotto in pittura nella seconda metà dell'Ottocento ma ben presto abbandonato a causa dell'elevata tossicità.²⁶

L'ornamentazione della saletta, pur rivelando in alcune parti l'intervento di mani assai meno esperte di quelle del Maestro – e la scritta «prof. Lodi e aiuti», ritrovata dai restauratori sulla parete della finestra, testimonia la partecipazione di collaboratori – riesce comunque a creare un effetto d'insieme di grande suggestione, che sorprende e affascina il visitatore, non solo per la singolare e fantasiosa rievocazione di una cultura tanto antica e lontana, ma anche per l'accurata progettazione dell'ambiente in cui l'ornatista interviene minuziosamente su ogni centimetro quadrato di superficie disponibile.

²⁶ I restauri in Palazzo Sanguinetti sono stati realizzati dalla ditta TECTON (Costruzione - Decorazione - Restauro) di Reggio Emilia, che ringrazio per la disponibilità con la quale ha accolto la mia richiesta di consultare e utilizzare la documentazione fotografica relativa all'intervento sulla saletta egizia.

MARCO TIELLA

Giuseppe Gabusi, progettista e suonatore di strumenti a fiato in ottone

Giuseppe Gabusi nacque da Antonio Gabusi l'11 aprile 1843 a Bologna, dove anche si spense, come si evince dal certificato di morte, il 10 maggio 1906.

La sua preparazione come musicista è nota attraverso i documenti conservati nell'archivio del Liceo musicale di Bologna, dai quali risulta che dal novembre 1858 al giugno 1861 frequentò la scuola di Corno e Tromba del professor Gaetano Brizzi.¹

La sua attività artistica risulta dal *curriculum* che egli stesso compilò² e dalla documentazione rintracciabile presso l'Accademia Filarmonica di Bologna, come le notizie che si ricavano dai verbali delle assemblee dell'Accademia,³ o come i volumi manoscritti di «esercizi per gabusifonio» o per lo studio di altri strumenti a fiato di taglio grave, che è ragionevole supporre fossero stati preparati per l'insegnamento di cui il Gabusi era

¹ Cfr. *Elenchi degli alunni iscritti alle Scuole del Liceo Musicale dall'anno 1804-05 all'anno 1903-04 raccolti ed ordinati da Federico Vellani*, manoscritto conservato presso il Civico Museo Bibliografico Musicale, Bologna.

² Il fascicolo originale è conservato dalla dott.ssa Maria Valeria Gabusi (che si ringrazia per la cortese disponibilità), Bologna, pronipote di Giuseppe Gabusi. Una copia dei documenti è stata consegnata alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

³ Cfr. Archivio dell'Accademia Filarmonica di Bologna, 8 - Verbali (*Carteggi e documenti ad annum*).

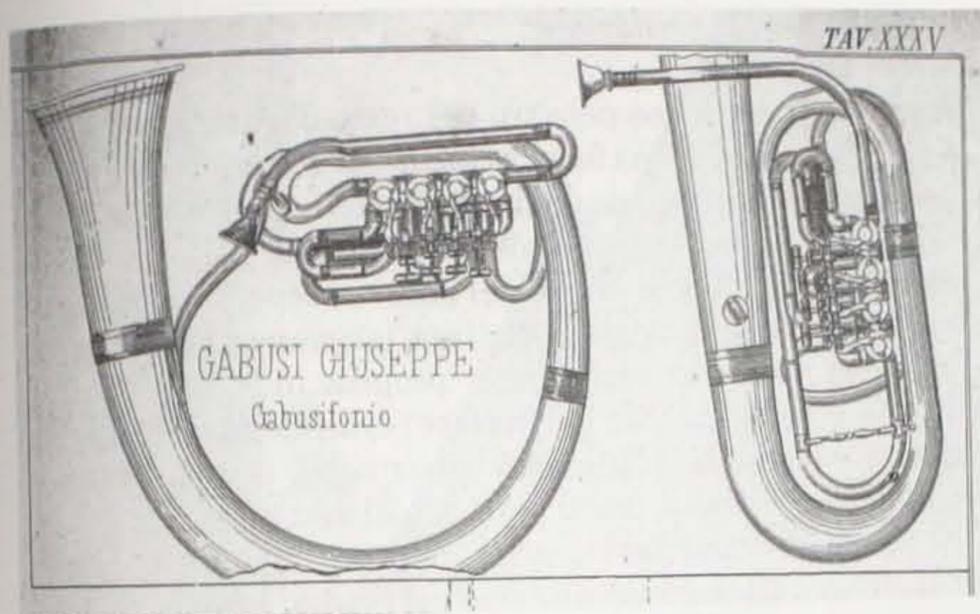
Ugualmente importante fu l'insegnamento, cui il Gabusi attese presso il Liceo musicale del Comune di Bologna nel periodo che va dal 1897 al 1905, anni nei quali insegnò l'uso del *gabusifonio* e degli strumenti d'ottone di taglio grave:⁶

(anno scolastico)	(materia d'insegnamento)	(alunni)
1897-189	<i>gabusifonio</i> e trombone grave	Cesta Alberto, Lugo; Cuccoli Pietro, Bologna
1898-1899	" " "	" " " " " "
1899-1900	tromboni bassi	" " " " " "
1900-1901	tromboni bassi (bas tuba)	" " " " " "
1901-1902	" " " "	Astori Antonio, Bologna; Avoni Giovanni, Bologna
1902-1903	tromboni bassi	" " " " " "
1903-1904	" "	Avoni Giovanni, Bologna
1904-1905	tromboni bassi (bas tuba)	Astori Antonio, Bologna; Avoni Giovanni, Bologna

Al *gabusifonio* Gabusi dedicò anche una nutrita quantità di esercizi, che in parte portano il titolo pure «per trombone».⁷ Stando ai frontespizi degli eserciziari, l'insegnamento dello strumento aveva una durata di almeno quattro anni.

⁶ Cfr. *Elenchi degli alunni iscritti alle Scuole del Liceo Musicale*, cit., e appendici agli stessi. Conosciamo l'orario dell'anno scolastico 1904-05: «Tromboni bassi e bass tuba / Giuseppe Gabusi [...] 11-12».

⁷ Cfr., ad esempio: N°5 // *Primo Anno / Esercizi Preparatori / agli Studi - Esercizi preparatori / Scale e Salti - Gabusifonio e Trombone Basso in Sib*; N°6 // *Scale e Salti per Tromboni Contralti [interno] Scale e Salti / per / Trombone Contralto a quattro Cilindri [timbro] Gabusi Giuseppe / Bologna*; N°7 // *Imo 2° Anno / Esercizi Preparatori / per Gabusifonio e Basso in Fa e in MiD / Bologna [Arfi?alto]*; N°8 // *24 Studi per Gabusifonio [5° anno]*; N°9 // *Esercizi e Duetti per Gabusifonio / di / Eugenio Jancourt*; N°10 // *Gabusifonio / Studi per 4° Anno*; N°12 // *N°3 Esercizi di ultimo anno per Gabusifonio / Bass-Tuba all'8° bassa*; N°15 // *1° Anno / Scale e Salti / per / Tromboni Contralti / Esercizi preparatori / d'esame [3469]*; N°16 // *Esercizi per Trombone Alto [3468]*; N°20 I° - 8° bassa Pelitton.



ATTESTATO di privativa industriale (18 marzo 1879 - Vol. 21, N. 311), per anni tre, a datare dal 31 marzo 1879, rilasciato al signor Gabusi Giuseppe di Antonio, a Bologna, per un trovato che ha per titolo: *Gabusifonio*.

Fig. 2. Il disegno del *gabusifonio* allegato alla richiesta di brevetto (*Curriculum Gabusi*).

Il laboratorio di produzione

Anche in Italia, come peraltro nel resto d'Europa, durante il secolo XIX si registrò una forte richiesta di strumenti a fiato per le orchestre militari e per quelle dei teatri. Benché produttori locali fossero emersi in parecchie città italiane nei primi decenni dell'Ottocento, il predominio dei paesi europei dove la costruzione di strumenti di ottone era stata largamente sviluppata e si era trasformata in una vera e propria industria (Austria, Francia e stati tedeschi in particolare) era tale che alcune ditte straniere importanti, soprattutto austriache, avevano stabilito loro fabbriche in Italia, sia al nord, sia al sud.⁸

Ci fu una domanda sempre crescente di strumenti migliori per le orchestre dalla metà alla fine del secolo. I costruttori vennero spesso richiesti dai suonatori di trovare nuovi accorgimenti, come tasti particolari, che avrebbero potuto migliorare le possibilità esecutive e così soddisfare le richieste dei compositori dei melodrammi. Variazioni sui temi favoriti dei melodrammi apparvero inoltre nei programmi di tutte le orchestre di strumenti a fiato.

Alcuni dei migliori suonatori si dedicarono non solo all'insegnamento nelle scuole musicali, ma divennero anche consulenti dei costruttori, suggerendo modifiche costruttive secondo le personali necessità. I più attivi divennero soci di ditte costruttrici per garantire una migliore efficienza degli strumenti prodotti e competere con la concorrenza delle ditte straniere. Tra quelli che cercavano di migliorare l'efficienza musicale degli strumenti di ottone con valvole, Giuseppe Gabusi, che suonava sia gli strumenti con valvole sia quelli a tiro, era infatti uno dei più noti, anche se purtroppo la sua fama non sopravvisse alla sua morte, presumibilmente per il fatto che solo negli ultimi anni di vita aveva avviato un laboratorio per la costruzione di strumenti a fiato in ottone, laboratorio nel quale egli o i suoi assistenti

⁸ Cfr. RENATO MEUCCI, *Produzione e diffusione degli strumenti a fiato nell'Italia dell'Ottocento*, in *Accademie e società filarmoniche: organizzazione, cultura e attività dei filarmonici nell'Italia dell'Ottocento*, a cura di Antonio Carlini, Trento, TEMI, 1998, p. 107-134.



Fig. 3. Veduta attuale dell'edificio di via de' Giudei dove si trovava il laboratorio del Gabusi.

riparavano pure strumenti musicali; di esso poco si sa, oltre al fatto che fosse ubicato in via de' Giudei:

La strada principale del Ghetto, appunto via de' Giudei, esibiva svariate attività: dal tappezziere al negoziante al dettaglio di sughero e turaccioli, seguiti - per numero civico - da Salvatore Manani «inverniciatore»; poi una merceria, la birreria Serenari, e l'interno d'un androne dove si riparavano strumenti musicali. Ultimo della strada Giuseppe Franceschi, rivenditore d'apparecchi a gas. A proposito dell'androne - con annesso cortile interno - l'arte del liutaio Gabusi, così come la sua bottega, erano sconosciuti data la mancanza d'indicazioni: tanto fece, progettò, scrisse ad uffici competenti che riuscì finalmente a collocare quattro gradevoli cartelli; uno sopra la porta dello stabile in via de' Giudei n. 6, uno sopra il fanale all'angolo di detta via con quella di S. Giobbe, e gli altri due nel parapetto della terrazza della casa al numero due di Piazza di Porta Ravennana con emblemi e le seguenti dizioni: DITTA G. GABUSI. Fabbrica e vendita di strumenti musicali.⁹

Il laboratorio era dunque collocato nella strada principale del ghetto al n. 6 di via de' Giudei, in un edificio altrimenti usato come abitazione (fig. 3).¹⁰ Per parecchio tempo esso non era evidente per i passanti, ma finalmente gli fu concesso di esporre le quattro insegne sopra ricordate, tra via di San Giobbe e le Due Torri (fig. 4 e 5).¹¹

Il *gabusifonio*, che il suo inventore usò sia nella professione, sia nell'insegnamento, e che pure commerciò,¹² venne in realtà materialmente costruito da Gaetano Spada di Bologna, della cui attività si hanno informazioni a partire dal 1842. Oltre ad attendere alla costruzione del *gabusifonio*, Spada inviò un suo *fagot-*

⁹ Da un ritaglio di giornale non ancora identificato, contenuto nel *curriculum*.

¹⁰ Nell' *Indicatore generale della città di Bologna e notizie di tutti i comuni della provincia*, Bologna, Mattiuzzi, 1900-1901, p. 270, e 1901-1902, p. 259, l'attività di Gabusi è inclusa nella sezione «Istrumenti musicali (Accordatori, Riparatori e Fabbricatori)» come *Gabusi Giuseppe, istrumenti diversi - De' Giudei 6*; inoltre, nell'annata 1901-1902, p. 259, un «deposito di strumenti a fiato della ditta G. Gabusi» è ricordato anche nell'avviso pubblicitario della ditta «Vittorio Dalfiume Fabbricatore e riparatore d'Istrumenti musicali a pizzico e ad arco», con negozio in via Clavature 22 C.

¹¹ Tutte queste insegne sono state tolte da molto tempo cosicché non è più possibile ricostruire con esattezza l'originale collocazione del laboratorio.

¹² Si veda nel registro del *curriculum* nell'Appendice documentaria.

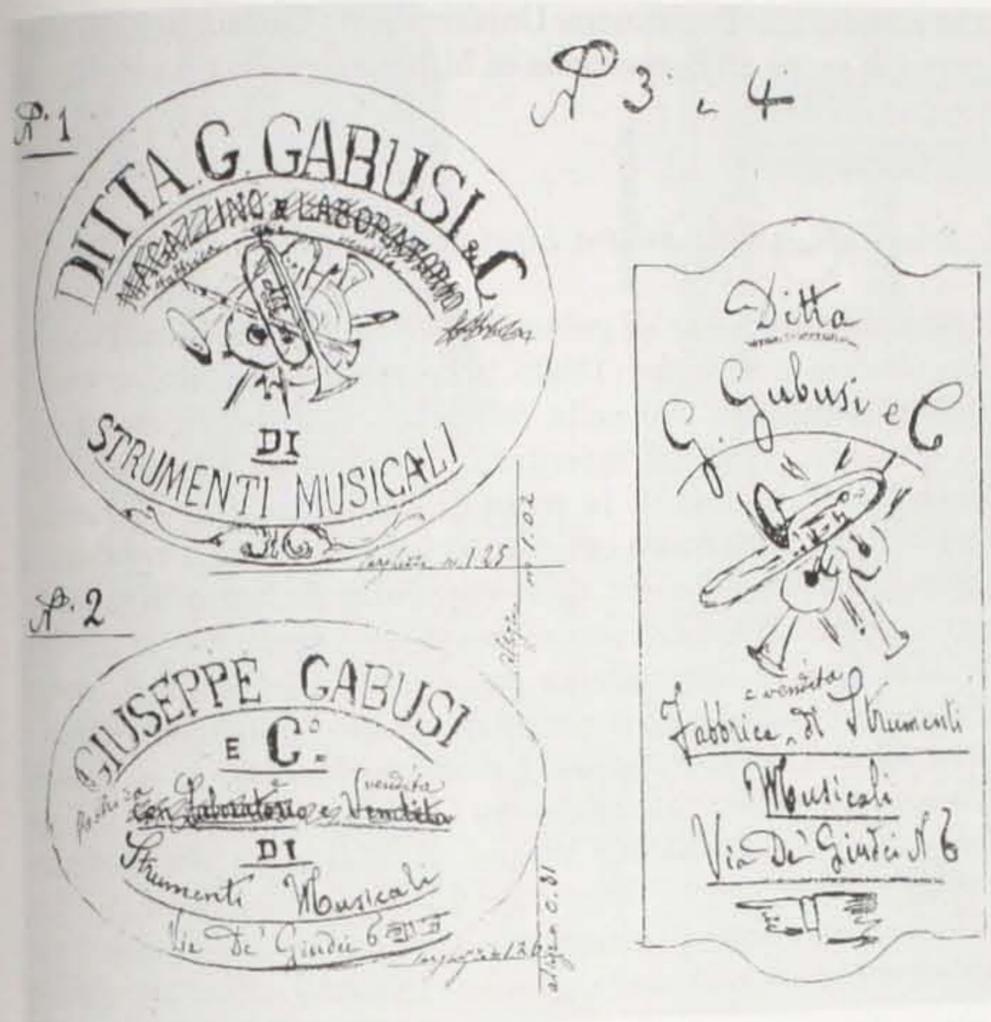


Fig. 4. Disegni per le insegne del laboratorio di Gabusi (*Curriculum Gabusi*).

to in metallo alla Esposizione Universale di Vienna del 1873,¹³ e partecipò anche all'Esposizione di Milano del 1881 e a quella di Bologna del 1888.

Tracce del gabusifonio tra Lipsia e Milano

Secondo Curt Sachs «il gabusifonio è un tipo di Bass Tuba di Gius. Gabusi a Bologna (1880)».¹⁴ Lo strumento, che aveva il numero di catalogo 290 nella collezione Krauss, fu registrato con il numero 1762 nell'inventario del Museo di Lipsia.¹⁵ Nel curriculum di Gabusi c'è la copia di una lettera di Alexander Krauss figlio, nella quale egli lo ringrazia di avergli regalato il primo gabusifonio che era stato esposto a Bologna. Krauss si rammarica del fatto che Gabusi non volesse metterne in mostra un esemplare «nella prossima esposizione di Parigi».¹⁶ Anche Alexander Krauss senior ringrazia molto calorosamente da Firenze per il dono del primo gabusifonio con sordino e delle partiture delle scale cromatiche del Gabusi.¹⁷

Anche all'Esposizione di Milano (dove il gabusifonio venne esposto nella vetrina 2)¹⁵ circolò il nome di Gabusi, come si legge nella *Relazione sugli strumenti musicali in legno, in ottone ed a percussione presentati dalle diverse fabbriche alla Esposizione*

¹³ SALVATORE DE CASTRONE MARCHESI, *Istrumenti musicali in Relazione de' Giurati italiani sulla Esposizione Universale di Vienna* [1873], Fasc. I, Gruppo X, vol. I, Milano, Regia Stamperia, 1873, p. 47-63.

¹⁴ CURT SACHS, *Real-Lexikon der Musikinstrumente*, Berlin, Hesse, 1913, p. 150, col. b. (qui in traduzione). È impossibile stabilire se Sachs conobbe il gabusifonio leggendo il *Kleiner Katalog der Sammlung alter Musikinstrumente: Musikhistorisches Museum von Wilhelm Heyer in Köln*, Leipzig, Breitkopf & Härtel, 1913 o in un'altra occasione. La collezione Kraus fu acquistata da Wilhelm Heyer dopo che Kraus aveva tentato di darla, senza successo, alla città di Firenze nel 1908. La collezione Heyer arrivò a Lipsia nel 1926-29, anno in cui fu esposta nel nuovo museo Grassi.

¹⁵ 1762 (Kraus Nr. 290) - gabusifonio - di Giuseppe Gabusi, Bologna, 1880. «Trombone soprano, tenore e basso» (Kraus). 4 valvole rotanti, in forma di tuba. Distrutto durante la 2.a guerra mondiale (HERBERT HEYDE, *Trompeten Posaunen Tuben*, Leipzig, VEB Deutscher Verlag fuer Musik, 1980, p. 62).

¹⁶ Lettera in data 20.04.1889, n. 15 del regesto.

¹⁷ Lettera in data 28.04.1889, n. 4a del regesto.

¹⁸ Comunicazione di Renato Meucci.



Fig. 5. Collocazione delle insegne del laboratorio di Gabusi.

Nazionale di Milano 1881 per G. Pelitti membro del giury nella sezione musicale:

GABUSI Giuseppe di Bologna

Due strumenti musicali d'ottone, cioè: Bombardino in *si*, a 4 Cilindri, forma verticale. *Fabbricati da Gaetano Spada di Bologna*. Uno a tracolla pure in *si*, con congegni meccanici di propria innovazione.

Un più recente accenno che merita di essere ricordato è in un giornale, presumibilmente milanese, in cui, in un trafiletto intitolato «Semaforo giallo», si commenta la mostra *L'Esposizione Nazionale del 1881: documenti e immagini 100 anni dopo*, tenutasi nel 1981 presso il Museo di Milano:¹⁹

Si ritrovano nomi notissimi oggi, quasi marchi di fabbrica e allora quasi sconosciuti (Branca, Gondrand eccetera) e nomi che hanno avuto, grazie all'esposizione, un solo quarto d'ora di gloria come il bolognese Gabusi il quale faceva vedere un suo nuovo strumento musicale a fiato, una specie di trombone, o basso, o tuba, come lo si vuol chiamare, battezzato *gabusifonio* (non si rida: anche un tedesco, certo Sax; battezzò lo strumento da lui inventato con il proprio nome, e cioè saxophone, sassofono, che ebbe più fortuna del *gabusifonio*).

Donazione di strumenti, libri e documenti al Liceo musicale

Con lettera al Sindaco di Bologna datata 16 dicembre 1891²⁰ Giuseppe Gabusi intendeva «dimandare per titoli il posto d'insegnante ora vacante del fu Prof. Cristiani in questo Liceo musicale» relativamente ai tromboni contralto, tenore, basso, contrabbasso, pelittone, fiscorno basso, gabusifonio, bombardone e basso tuba». Di questi strumenti Gabusi avrebbe fornito un esemplare che «conserverebbe sempre in iscuola onde cercare il più addatto alle disposizioni e mezzi personali dell'allievo». Allegava un elenco di certificati rilasciati da illustri musicisti a

¹⁹ Cfr. *Esposizione Nazionale di Milano, 1881: documenti e immagini 100 anni dopo*, Milano, Comune di Milano, 1981.

²⁰ Cfr. n. 57, 57a, 57b del regesto.

dimostrazione della sua abilità.²¹

Esiste anche una versione simile della lettera al Sindaco, redatta in brutta copia, diretta al Direttore del Liceo²² ed una diretta al Capo Ufficio Istruzione Pubblica cavalier Bignami²³ che si riporta testualmente:²⁴

Ill.mo Sig.re Cav.r Bignami

Non volendo incomodarlo in persona mi permetto di presentargli questa mia a mezzo del Sig.r Cav.r Antonelli, rammentandole che prima di consegnare in miei Istrumenti al Liceo Musicale venni dalla S.V. Ill.ma a prenderne consiglio sapendolo tanto gentile, se dovevo consegnarli all'Accademia Filarmonica, e Lei mi disse essere meglio regalarli al Liceo, onde dargli vita insegnandoli, ma ora mai sono passati più di 18 mesi e malgrado ci siano stati due aglievi di Basso in Fa da potergli fare l'insegnamento del Trombone basso in Fa mio sistema nessuno ci pensò, ne Direttore e ne insegnante, dunque da che i miei Istrumenti li vedo nella possibilità di essere condanati a giacere in una camera inoperosi, desidererei piuttosto fossero messi nel Museo Civico così almeno sarebbero dai visitatori ammirati.

Di quanto mi sono permesso scriverle ne parlai pure al Cav. Martucci il // quale mi disse di avere ragione e che sarebbe ben felice se io stesso li potessi insegnare essendo Istrumenti tutti interessanti per le esecuzioni di Musiche Classiche e che guardassi di aiutarmi da qualche Assessore, che lei mi avrebbe appoggiato, mi rivolsi subito all'Ill.mo Cav. Pini e lui pure mi disse farne dimanda di quanto io avrei desiderato che potendo mi avrebbe favorito.

Dunque se la S.V. vedrà la possibilità di riuscire in qualche cosa, onde ottenere un piccolo mensile facendo una scuola scorsale a quella di Trombone, incoraggiando la tanto mia buona volontà attenderò da Lei un suo consiglio del come regolarli a farne dimanda, e se fosse contrario al mio desiderio di poterli insegnare io stesso, preferirei fossero messi al Museo, che vederli non curati da altri insegnanti.

Prego perdonare la tanto libertà presami e compatirmi il disturbo che le reco cole mie noje.

Con distinto

Suo D.mo aff.mo Servo

Gabusi Giuseppe

Si deduce che gli strumenti vennero regalati al Liceo musicale in base all'elenco di «Istrumenti Sordine e Libri consegnati

²¹ Gabusi aveva fatto stampare un elenco di estratti delle certificazioni (cfr. n. 63-67 del regesto).

²² Cfr. n. 62, 62a del regesto.

²³ Cfr. n. 57d, 57e, 58 del regesto.

²⁴ Nella trascrizione si sono conservate le forme grammaticali proprie dell'autore.

al Liceo, da Gabusi» di data 20 aprile 1895.²⁵

Giuseppe Gabusi Accademico Filarmonico

La documentazione conservata presso l'Accademia Filarmonica di Bologna inizia dal momento in cui Gabusi venne acclamato accademico per i meriti di artista e di didatta, che gli furono unanimemente riconosciuti. Ciò avvenne nell'assemblea del 16 giugno 1894,²⁶ quando Gabusi aveva superato la maturità e raggiunto l'età di 51 anni.²⁷ A quell'epoca Gabusi era attivo come suonatore di strumenti di ottone, in particolare il trombone.²⁸ Risulta infatti che faceva parte dell'orchestra che eseguiva melodrammi presso il Teatro Brunetti, divenuto poi Teatro Duse e da allora destinato esclusivamente alla rappresentazione di spettacoli teatrali. A questo proposito è conservato l'invito del Presidente Luigi Torchi agli accademici «ad una conferenza in cui [...] il Prof. Giuseppe Gabusi presenterà due prove d'istrumenti a tiro, da lui progettati e gentilmente offerti in dono all'Accademia: un Trombone alto in fa ed un Corno alto in fa. D'ambidue egli farà sentire la voce e l'estensione».²⁹

Il Gabusi tuttavia si rivolgeva al Presidente il 4 febbraio 1898

²⁵ Cfr. n. 58 del regesto. Nell'elenco sono compresi sette strumenti (trombone contrabbasso, trombone basso in mi_♭, detto in fa_♯, detto in si_♭, gabusifonio in si_♭, trombone alto in mi_♭, detto in fa_♯), ma in un altro elenco, intitolato «Stato dei Manoscritti Consegnati al Liceo Rossigni di Bologna più N° 5 Istrumenti» figurano solo i seguenti: «Gabusifonio in si_♭, trombone basso in si_♭, Trombone Basso in fa_♯, detto in mi_♭, detto Contrabbasso in Si_♭».

²⁶ Verbale della R. Accademia Filarmonica di Bologna / Presidenza Torchi / = / Adunanza 16 Giugno 1894 / = / punto IV° / *Inscrizione di nuovi Accademici*. Tutti i documenti citati dell'archivio dell'Accademia sono da riferire a *Carteggi e Documenti* ad annum o *Verbali*.

²⁷ Successivamente Giuseppe Gabusi risulta presente alle seguenti assemblee dell'Accademia Filarmonica di Bologna o riunioni accademiche: 26 febbraio, 1 luglio, 5 novembre, 19 novembre 1897; 17 ottobre, 9 novembre 1898; 3 dicembre 1891, *Assegnazione del premio Liverani* [...] 18 *Gabusi Giuseppe è sorteggiato per un premio di Lire 10 come accademico promotore*; 13 dicembre 1898, *Adunanza per l'estrazione del premio Liverani*; 5 aprile, 31 maggio, 18 luglio, 1 settembre 1899; 6 luglio, 13 settembre 1901, 25 febbraio 1903.

²⁸ Giuseppe Gabusi appare nell'*Elenco degli accademici che si sono prestati nelle funzioni di S. Giovanni in Monte addì 2 e 3 dicembre 1895* [...] 16. *Gabusi Giuseppe*.

²⁹ R. Accademia Filarmonica di Bologna, VIII Prot. N° 13: invito per il giorno 4 febbraio 1898.

scusandosi per non poter dare la dimostrazione in quanto occupato al Teatro Brunetti per una prova.³⁰

Dal verbale della riunione accademica del 12 marzo 1898 nell'elenco dei doni ricevuti dall'Accademia risultano: «1° Corno alto in fa = di sua invenzione / 2° Trombone alto in fa / 3° Molti modelli e disegni di strumenti, e relative *tavole* per le posizioni / 4° cenni illustrativi e certificati».³¹ Nella stessa adunanza il presidente relazionava così sull'attività del Gabusi:

Il Prof. Gabusi presentò e donò all'Accademia un Corno ed un Trombone di sua invenzione e fattura. Ed in una conversazione artistica ne fece sentire il suono e ne spiegò il meccanismo. Sono due strumenti assai pregevoli. Aggiunge il Presidente che il Prof. Gabusi ha sotto mano la fabbricazione di un Corno a 4 cilindri, importantissimo per la sua estensione; e sta pur lavorando ad una tromba *bassa*, importante anch'essa per la qualità speciale dei suoni che se ne possono trarre. Il Gabusi è veramente benemerito dell'arte; poiché pone cura e studio nell'arricchire la orchestra di nuovi strumenti, che tendono ad accrescere la varietà e gli effetti nelle combinazioni e nella fusione dei suoni strumentali. Epperò il Presidente non ha mancato di esprimere al Gabusi gratitudine, lode e ammirazione; e spera che l'Accademia vorrà confermare questi sentimenti con un voto di plauso.

Il mr.o Lossanti rende grazie al Presidente per essersi reso degno interprete dei sentimenti dell'Accademia verso il collega Prof. Gabusi.³²

Esiste infine il testo della commemorazione *post mortem* tenuta all'assemblea della Accademia Filarmonica il 28 maggio 1906:

Il Presidente passa a commemorare l'accademico defunto prof. Giuseppe Gabusi. Fu questi eccellente sonatore, ottimo insegnante. Chiamato dalla fiducia dell'illustre Giuseppe Martucci a coprire la cattedra al Liceo Musicale, la tenne con amore e decoro, e dalla sua scuola uscirono parecchi allievi valorosi. L'Accademia gli è grata per vari doni fattili e per alcune conferenze quivi tenute.

³⁰ *Ivi*, Prot. N° 16.

³¹ «Nota dei doni pervenuti alla R. Accademia Filarmonica di Bologna durante l'anno 1898 [...] Notificati all'Assemblea degli Accademici la sera del 12 marzo 1898 / Il Presidente / Luigi Torchi».

³² Verbale dell'assemblea del 12 marzo 1898.

Le "invenzioni" di Giuseppe Gabusi

Oltre allo strumento che porta il suo nome, Gabusi progettò anche altri strumenti di ottone, di cui fortunatamente si sono conservati i disegni originali. Di tali strumenti si trovano pure presso l'Accademia Filarmonica di Bologna i prototipi realizzati del *trombone alto*³³ [contralto] (fig. 21) e del *corno alto*³⁴ [contralto] (fig. 20), oltre ai disegni relativi (fig. 12-13 e 15). Esistono inoltre i disegni della *tromba alta* (fig. 6 e 8), della *tromba bassa* (fig. 10) e di varianti del *trombone alto* (fig. 17 e 18) sui quali si leggono sommarie indicazioni per i costruttori. Altre indicazioni per l'uso degli strumenti si leggono nelle pagine introduttive degli eserciziari (fig. 7, 9, 11, 16 e 19).

L'uso del 4° cilindro

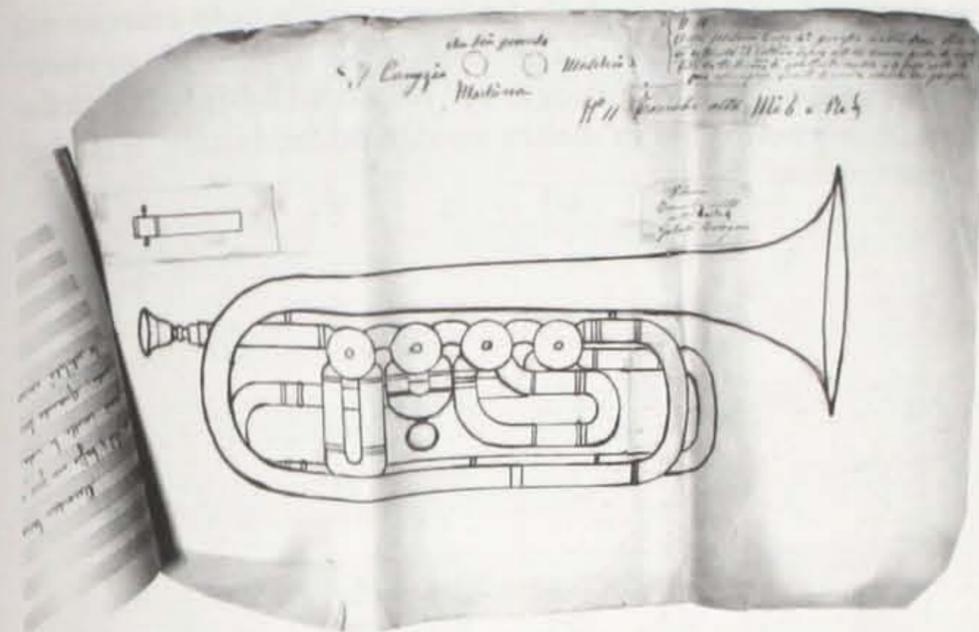
Tutte le trombe e i tromboni risultano muniti di quattro cilindri. Il quarto cilindro, a differenza di quello che si constata negli strumenti conservati e nei cataloghi dell'epoca, comandava l'apertura di una ritorta che abbassava lo strumento di tre toni e mezzo, ritorta accordata quindi alla *quinta* inferiore e non alla *quarta*, come era già da tempo in uso in tutti gli strumenti muniti di quattro cilindri.

L'abbassamento di mezzo tono del taglio dello strumento

Nelle istruzioni per l'accordatura degli strumenti a quattro cilindri, Gabusi indica la possibilità di abbassare l'intero impianto di mezzo tono (da *Si_b* a *La* oppure da *Mi_b* a *Re*), allungando le due ritorte contrapposte della pompa principale ed accordando successivamente la pompa di ciascuno degli altri tre cilindri. Il quarto cilindro doveva preventivamente essere accordato «un po' calante», per compensare approssimativamente

³³ Lo strumento è marcato «Santucci in Verona».

³⁴ Senza indicazione del costruttore.



[In alto in centro] Media prendo / <Il Caneggio OO Maschio> / Machina
 [In alto a destra] N=10 [13?] Della Misura della 4° pompa non sono sicuro /
 ed ho tenuto il Voltino sopra alto di canna perché se non / fosse da tagliare
 non si guasterebbe nulla e se fosse corto si / può allungare quanto si vuole
 essendoci due pompe
 [segue] N° 11 Tromba alta *Mi_b* e *Re*
 [segue] Placca / Tromba alta / in *Mi_b* e *Re* / Gabusi Bologna

Fig. 6. Tromba alta in *Mi_b* e *Re* N° 11 (matita e inchiostro, cm 47 x 29,5)
 (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).

l'innalzamento inevitabile della frequenza delle note emesse con l'uso del quarto cilindro (dalla *fondamentale* al *secondo armonico*). La presenza di un caneggio per il quarto cilindro accordato una *quinta* sotto doveva inoltre servire ad 'addolcire' il timbro dello strumento.

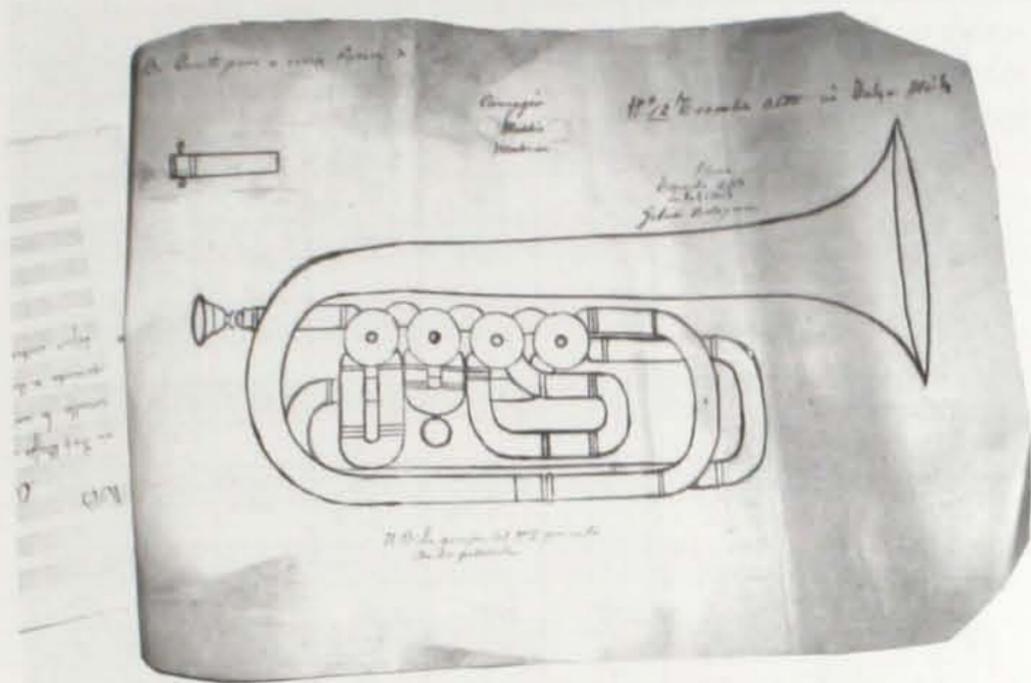
Tromba alta in Mi_b e Re_b col 4° Cilindro in Sol_b La_b

Gabusi Giuseppe
Bologna

V. Spiegazione

[in basso a destra, timbro] Gabusi Giuseppe / Bologna
[segue] V. Spiegazione
[tratto dagli eserciziari del Gabusi, Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna] NB. / Accordare bene lo squillo in Sol_b medio, mettere il 4° Cilindro / in Sol_b Basso un poco calante, poi accordare bene il 2°-3° Cilindro e si / avrà corretto le note del 1° e 3° col 4° de 123 col 2-4 più 3 Semitoni bene into= / nati; quando servirà in Re_b il 4° cilindro si mette in Fa_b e si otterrà / le utilità come sopra. / Bologna 6 maggio 1894 / Gabusi Giuseppe

Fig. 7. Scala cromatica per la tromba alta in Mi_b e Re_b con il quarto pistone in Sol e La (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).



[Meccanica, in alto a sinistra] [N]B. Questo pure è una Prova
[in centro] Caneggio / O Maschio O / Machina

[a destra] N° 12 Tromba Alto in Fa e Mi
[segue] Placca / Tromba Alta / in Fa e Mi / Gabusi Bologna
[sotto il disegno] N.B. La pompa del N° 2 più corta / che sia possibile

Fig. 8. Tromba alta in Fa e Mi N° 12 (matita e inchiostro, cm 41 x 25)
(Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).

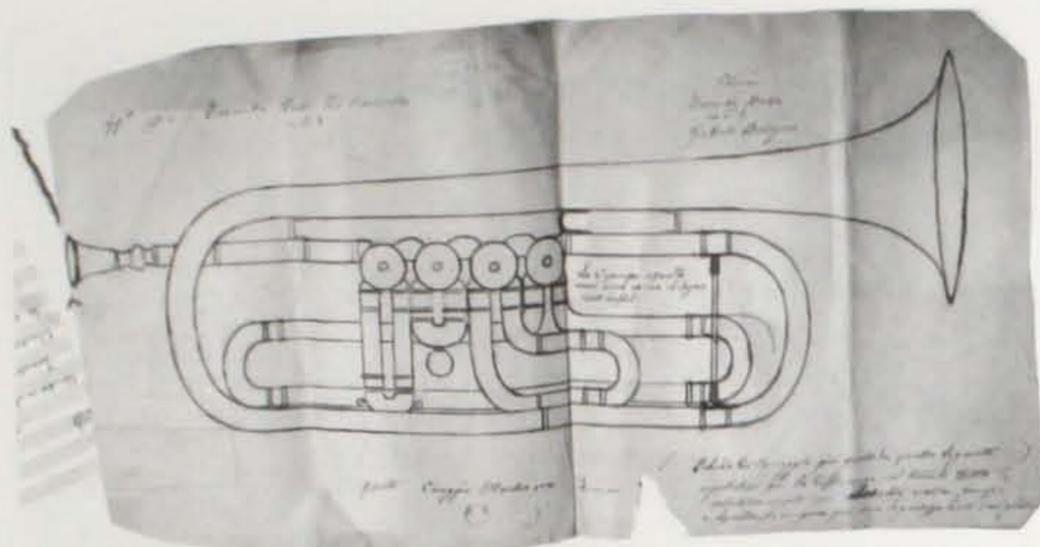
Scala Cromatica della Tromba alta in Fa e Mi col 4° cilindro in La e Sol#

La	Sa	La	Mi	La										
123	234	34	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123
123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123
123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123	123

Giuseppe Gabusi

[in basso a destra, timbro] Gabusi Giuseppe / Bologna
[segue] V Spiegazione
[tratto dagli eserciziari del Gabusi, Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna] NB. / Accordare bene lo squillo ed il La medio, mettere il 4° cilindro / in La basso un poco calante, poi accordare bene il 2° e 3° cilindro ed avrete / corretto le note (1 e 3 col 4°) e del (123 col 24) più 3 semitoni bassi bene intonati / quando vi servirà in Mi mettetelo in Fa# ed otterrete le utilità come / sopra indicate / Bologna 6 maggio 1894 / Gabusi Giuseppe

Fig. 9. Scala cromatica per la tromba alta in Fa e Mi con il quarto pistone in La e Sol# (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).



[Meccanica, in alto a sinistra] N°10 Tromba Bassa Per Orchestra / in Si_b,
 [Meccanica, in alto a destra] Placca / Tromba Bassa / in Si_b, / Gabusi Bologna
 [al centro, nel disegno] La 4° pompa aperta / verrà circa come al segno / dell'
 Lapis [sic]
 [al centro, sotto il disegno] Questo Caneggio / O Machina / O Femina
 [In basso a destra] / Essendo di Caneggio più grosso di quello segnato / rego-
 latevi per la differenza, col tenerlo tutto / relativamente più Scarssa nelle
 pompe / e squillo, ed un poco più ricca la grosezza del Paviglione

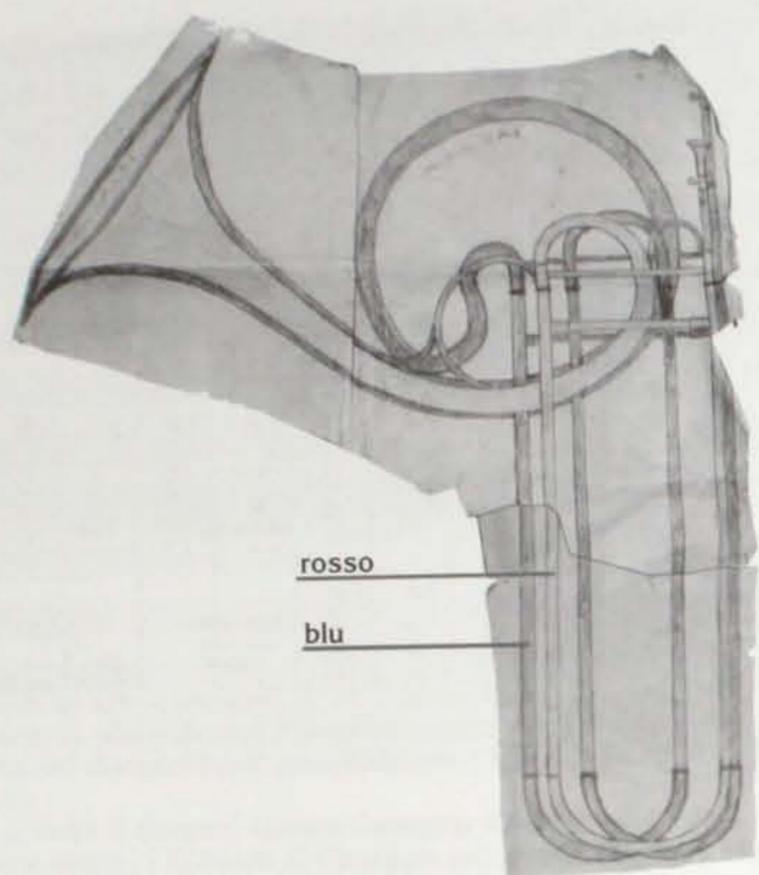
Fig. 10. Tromba bassa in Si_b, N° 10 (matita e inchiostro, cm 54 x 29)
 (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).

Scala Cromatica della Tromba Bassa in Si_b e La[#] col quarto cilindro in Mi_b e Re_♯

Si _b	La [#]	Si _b	Sol _♯	Sol _♯	La [#]	La [#]	Si _b	Do _♯	Do _♯	Re _♯	Re _♯
123	12	12	12	12	12	12	1234	123	123	12	12
123	12	1234	12	12	12	12	1234	123	123	12	1234
123	12	1234	12	12	12	12	1234	123	123	12	1234
123	12	1234	12	12	12	12	1234	123	123	12	1234

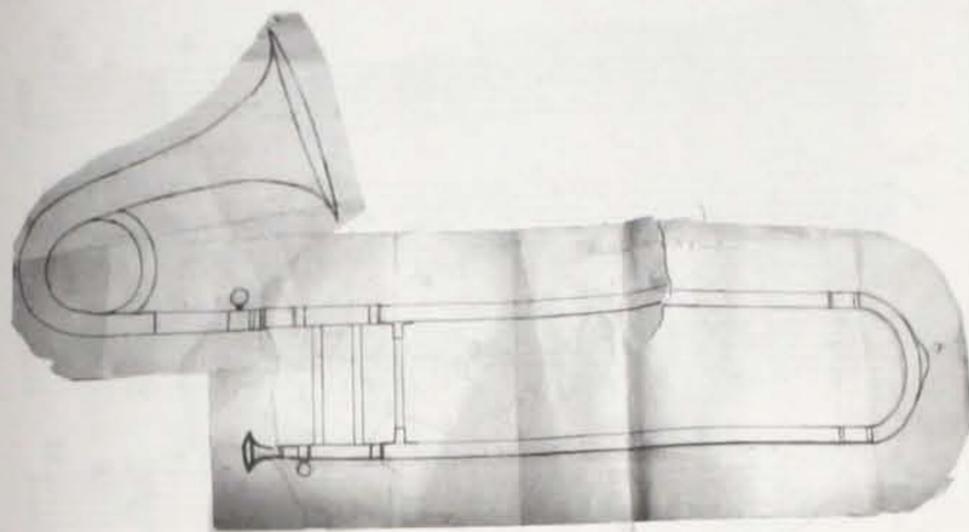
Qui / servendosi / del Bochino / largo
 basta
 Gabusi Giuseppe / Bologna
 V. Spiegazione
 tratto dagli eserciziari del Gabusi, Archivio dell'Accademia Filarmonica,
 Bologna] NB. / Accordare lo squillo in Si_b, ed il Mi_b, medio, mettere il 4° /
 Cilindro in Mi_b, Basso un poco calante, poi accordare bene il 2° e 3° Cilindro. /
 Quando poi servirà in La[#], accordare lo squillo ed il Re_♯ medio, mettere il
 4° / cilindro in Re_♯ Basso un poco calante, accordare bene il 2° e 3° cilindro
 ed avrete / la scala grave completa ed intonata / Bologna 6 maggio 1894 /
 Gabusi Giuseppe

Fig. 11. Scala Cromatica della Tromba Bassa in Si_b e La[#] col quarto
 Cilindro in Mi_b e Re_♯ (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).



[Nel disegno, sulla campana] Corno alto in Fa \natural
 [dentro il giro del caneggio] Corno alto in Fa \sharp

Fig. 12. Corno alto (contralto) in Fa (matita, inchiostro, pastelli, cm 68 x 66) (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).
 Il disegno mostra due varianti sovrapposte di un corno da definire a tiro, in quanto al primo giro del caneggio viene innestata una coulisse simile a quella del trombone a tiro. Le due varianti si differenziano per il diverso sviluppo e diametro del caneggio e le relative superfici sono campite con due colori diversi (rosso e blu). Il disegno della campana è campito solo in rosso, ma su di essa si innesta pure il caneggio in blu.

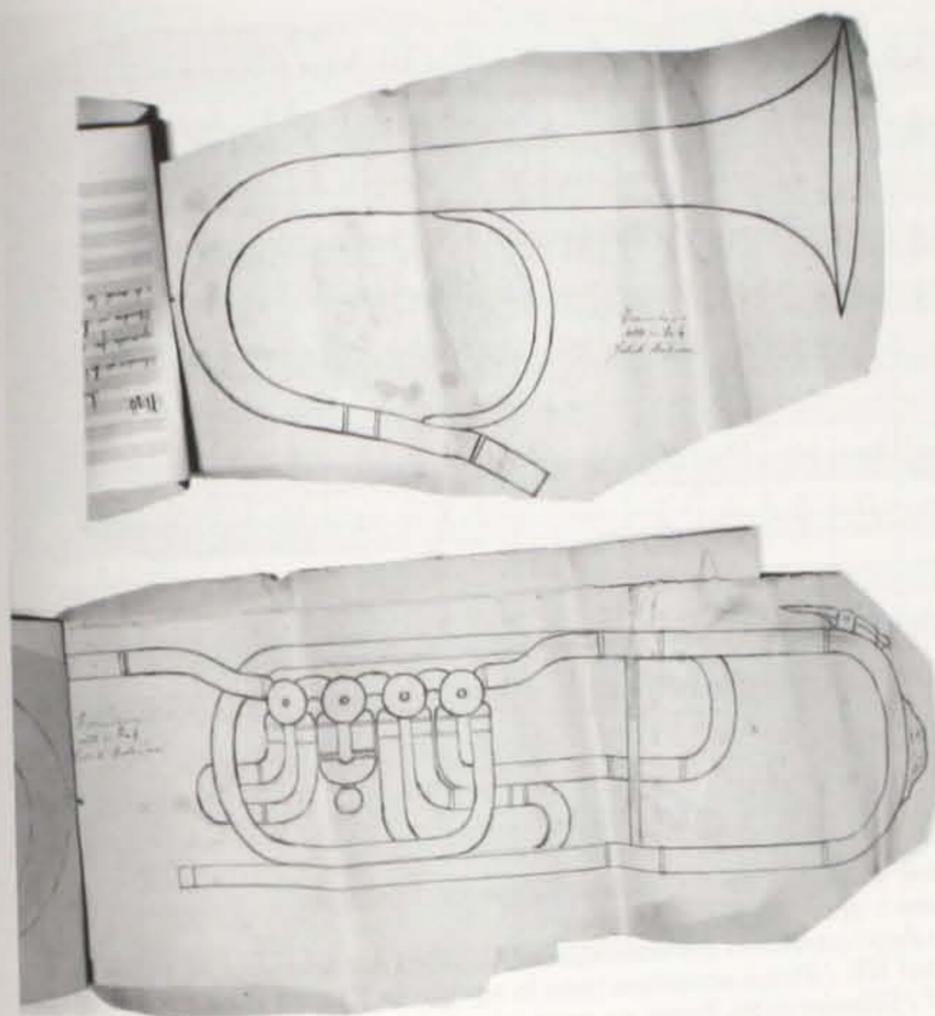


[nel disegno in alto] Trombone alto in Fa \sharp a tiro.

Fig. 13. Trombone alto a tiro in Fa (matita e inchiostro, cm 56 x 27; 45 x 27) (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).
 Lo strumento non presenta caratteristiche particolari che lo differenzino dagli altri tromboni a tiro contralti, salvo per la forma del padiglione.

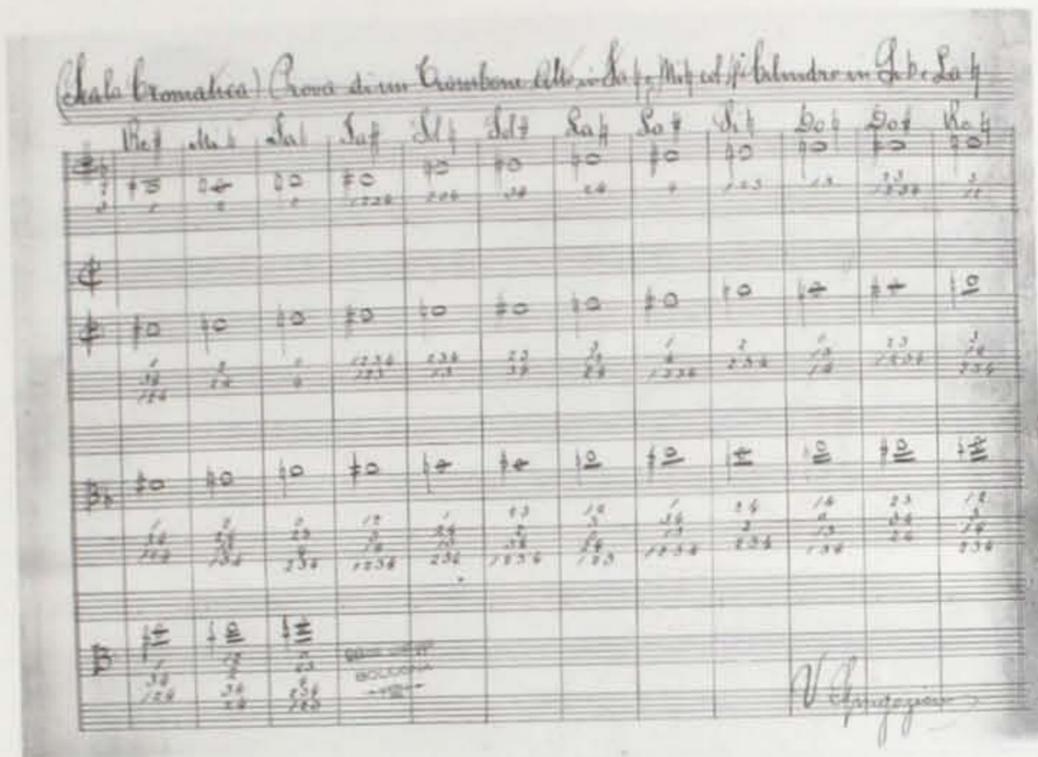
Handwritten musical score for Trombone / alto in Fa, showing seven positions and fingerings. The score is written on seven staves, each labeled with a position number and the instrument name. The first six staves are labeled '1. Pos. Alto', '2. Pos. Alto', '3. Pos. Alto', '4. Pos. Alto', '5. Pos. Alto', and '6. Pos. Alto'. The seventh staff is labeled '7. Pos. Alto'. The score includes a key signature of one flat (Bb) and a common time signature (C). The notes are written in a clear, legible hand. Below the staves, there are two lines of fingerings, one for the right hand and one for the left hand, with numbers 1-7 indicating the fingers used for each position.

Fig. 14. Tavola dimostrante le posizioni del Trombone a tiro in Fa \flat alto (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).



[Disegno della campana, in basso a destra] Trombone / alto in Fa \flat / Gabusi Bologna
 [Disegno della meccanica, in alto a sinistra] Trombone / alto in Fa \flat / Gabusi Bologna

Fig. 15. Trombone alto in Fa N° 8 (matita e inchiostro, cm 86 x 47 a tiro) (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).

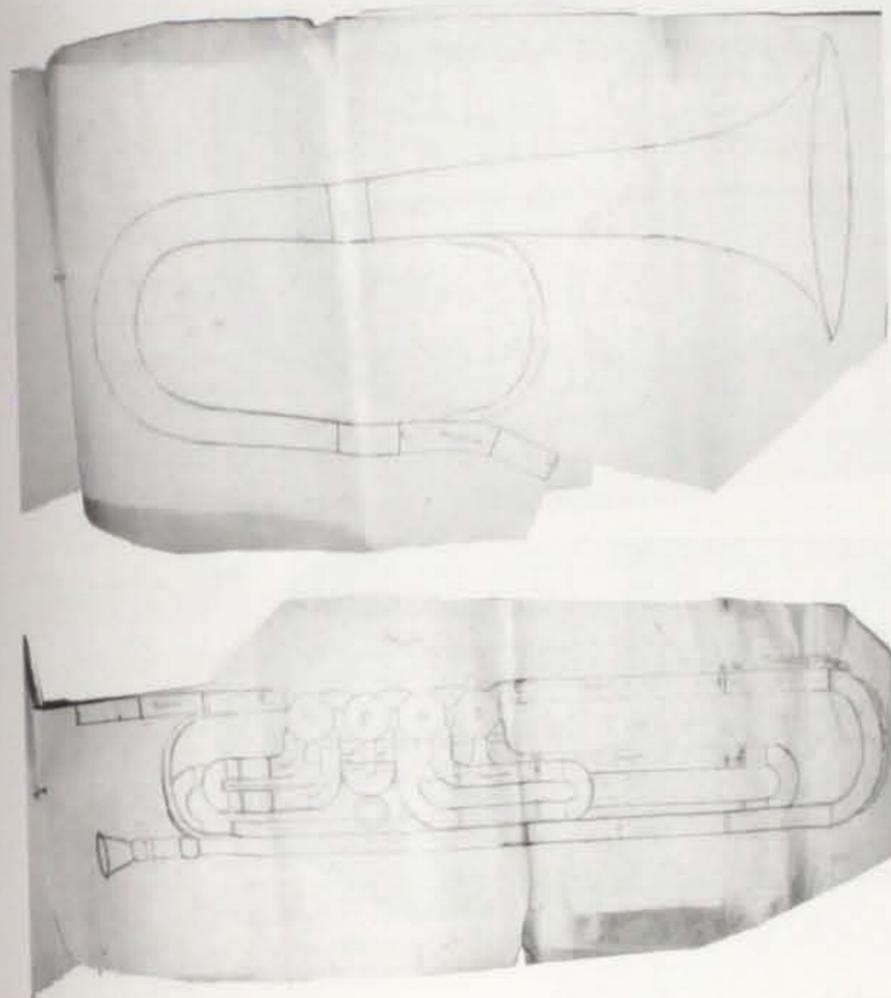


[in basso a sinistra, timbro] Gabusi Giuseppe / Bologna

[in basso a destra] V Spiegazione

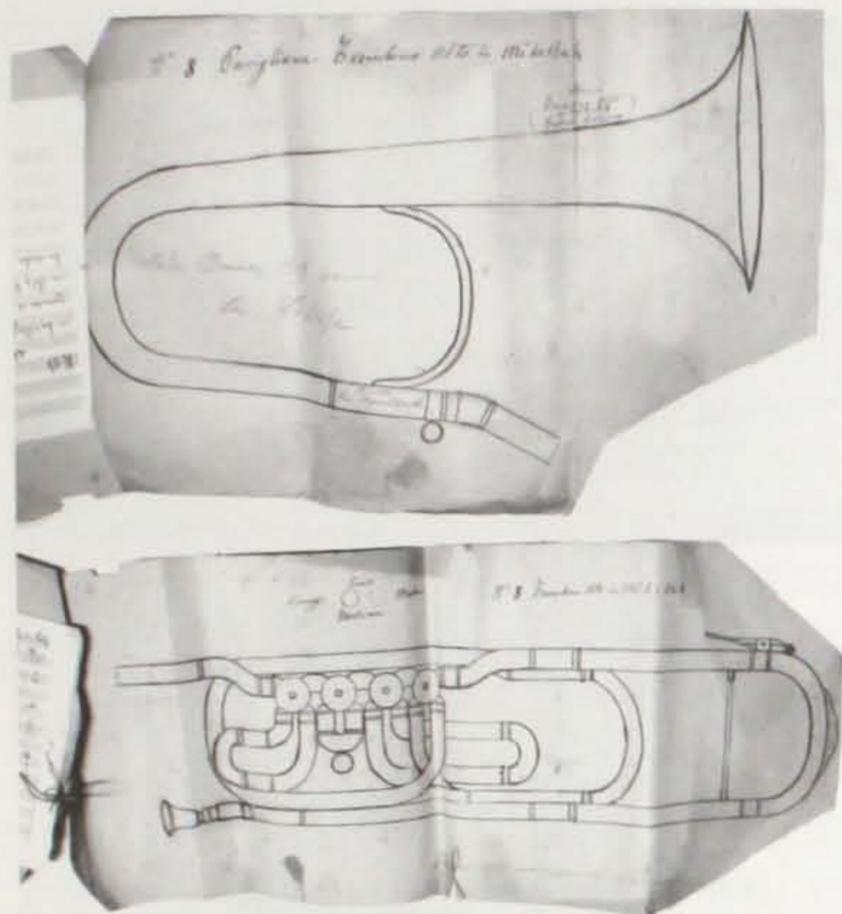
[tratto dagli eserciziari del Gabusi, Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna] NB. / Prima accordare bene lo squillo in Fa \sharp ed il Si \flat , medio, mettere il 4° / Cilindro in Si \flat , Basso un poco calante, poi accordare bene il 2°-3° Cilindro, quando poi servirà in Mi \sharp accordare lo squillo ed il La \sharp medio mettere il 4° cilindro in La \sharp basso un poco calante, accordare pure bene il 2° e 3° Cilindro e si avrà la Scala grave completa ed accordata / Bologna 6 maggio 1894 / Gabusi Giuseppe

Fig. 16. (Scala Cromatica) Prova di un Trombone Alto in Fa \sharp e Mi \sharp col 4° Cilindro in Si \flat e La \sharp (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna). Il trombone ha le caratteristiche del comune trombone con meccanica a valvole. La meccanica disegnata da Gabusi sembra avere le pompe delle valvole di dimensioni piuttosto ridotte.



[in alto] Canneggio

Fig. 17. Variante di Trombone alto [in Fa] (matita e inchiostro, cm 61 x 25; 42 x 27) (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna). Disegno di trombone contralto [in Fa] con indicazioni di «nuovo» in varie parti del canneggio. La variante consiste in una macchina leggermente differente, nella quale si notano due ritorte per la pompa generale un più lunghe di quelle che sono tracciate sul disegno del trombone alto in Fa, perché i giri del canneggio hanno diametri minori.



[disegno in alto]

[in alto] N° 8 Paviglione Trombone Alto in Mi_b e Re_♯
[segue] Placca / (Trombone Alto / in Mi_b e Re_♯ / Gabusi Bologna)
[nel disegno] Totale Oncie 39 compreso / la Colisse
[sul caneggio] Registro / per equilibrarlo

[disegno in basso]

[Meccanica, in alto in centro] Preciso / Caneggio O O Maschio / Machina
[in alto a destra] N°8 Trombone Alto in Mi_b e Re_♯
[In basso] Once 39 compreso il Pavilone

Fig. 18. Trombone alto in Mi_b e Re N° 8 (matita e inchiostro, cm 67 x 30; 47 x 30) (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).

Prova del Trombone Alto in Mi_b e Re_♯ col 4° Cilindro in La_b e Sol_♯

La _b	Sol _♯	Sol _♯	La _b	La _b	Si _b	Do _b	Do _b	Re _♯
#0	b0	#0	b0	#0	b0	b0	#0	b0
23	24	24	23	23	23	23	24	24
23	24	24	23	23	23	23	24	24
23	24	24	23	23	23	23	24	24
23	24	24	23	23	23	23	24	24

Bologna 6 maggio 1894 / Gabusi Giuseppe

[in basso a sinistra, timbro] Gabusi Giuseppe / Bologna

[in basso a destra] V Spiegazione

[tratto dagli esercizi di Gabusi, Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna] NB. / Accordare bene lo squillo in Sol_♯ medio, mettere il 4° Cilindro / in Sol_♯ Basso un poco calante, poi accordare bene il 2°-3° Cilindro, e si / avrà corretto le note del 1° e 3° col 4° de 123 col 2-4 più 3 Semitoni bene into= / nati; quando servirà in Re_♯ il 4° cilindro si mette in Fa_♯ e si otterrà / le utilità come sopra. / Bologna 6 maggio 1894 / Gabusi Giuseppe

Fig. 19. Prova del Trombone Alto in Mi_b e Re_♯ col 4° Cilindro in La_b e Sol_♯ (Archivio dell'Accademia Filarmonica, Bologna).



Fig. 20. Corno alto in Fa (Accademia Filarmonica, Bologna).
Il Corno alto non porta impressa alcuna marca. Secondo l'iscrizione su un vecchio cartello legato allo strumento, esso sarebbe stato inventato da Gabusi: «Prof. Giuseppe Gabusi - Inventore e fabbricatore - Corno Alto in Fa - Gabusi G. - Bologna». Si compone di una campana inserita su un canneggio eguale a quello di un trombone a tiro. Lunghezza del canneggio: mm 1185,5; diametro esterno del canneggio: mm 15÷16; diametro della campana: mm 140; lunghezza del tubo per accordare: mm 75.

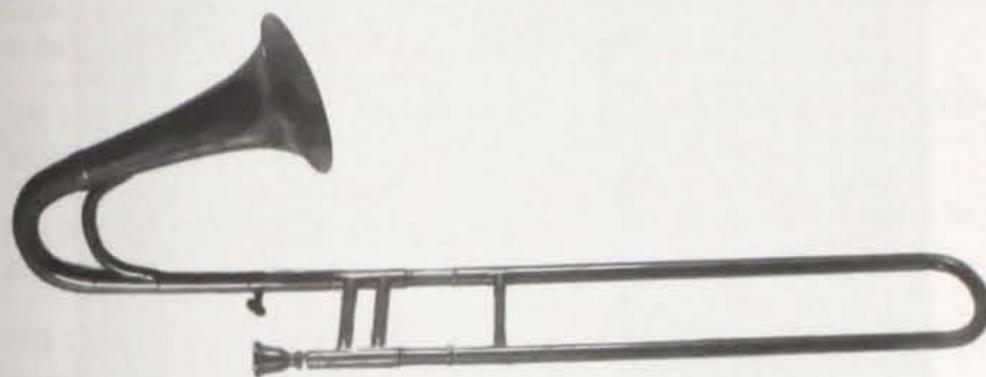


Fig. 21. Trombone a tiro in Fa (Accademia Filarmonica, Bologna).
Lo strumento porta la marca: [stemma reale] / SANTUCCI / IN VERONA / Lo strumento porta la marca: [stemma reale] / SANTUCCI / IN VERONA / esso sarebbe stato inventato e costruito da Gabusi: «Trombone alto in Fa - Prof. Giuseppe Gabusi - Inventore e fabbricatore - Corno Alto in Fa - Gabusi G. - Bologna». La forma corrisponde a quella di un trombone a tiro, ma non a quella dello strumento disegnato in fig. 13, il cui canneggio è lungo mm 1880. Lunghezza del canneggio: mm 1815; diametro esterno del canneggio: mm 12,3÷14; diametro della campana: mm 215; lunghezza del tubo per accordare: mm 70.



Fig. 22. Ritratto di Giuseppe Gabusi (Archivio Gabusi)

Appendice documentaria

Regesto in ordine cronologico dei documenti raccolti da Giuseppe Gabusi in un curriculum, ora di proprietà della famiglia, sul quale i documenti sono incollati senza un ordine riconoscibile. Tra parentesi quadre è stata indicata la numerazione delle pagine del curriculum. In corsivo: osservazioni manoscritte di G. Gabusi.

[103] 25.03.1877 Certificato di appartenenza all'Istituzione Rossini, Società di Mutuo Soccorso fra gli Artisti di Musica di Bologna di Gabusi Giuseppe figlio di Antonio di anni 34 di professione suonatore dal 1° gennaio 1877 con il N. 34 di matricola.

[45] 11.12.1878 Ritaglio di giornale LA STELLA D'ITALIA NUOVO MONITORE DI BOLOGNA con la presentazione del Gabusifonio

[45] 20-21.12.1878 Ritaglio di giornale di Milano IL SECOLO con la presentazione del Gabusifonio

[97] 10.02.1879 Descrizione in bollo del nuovo strumento da chiamarsi Gabusifonio di cui si chiede la privativa per tre anni.- Reg. Gen. Vol. 13 N° 10685 Museo Industriale Italiano

[98] 10.02.1879
 Prot. N° 1499 N° d'ordine 33 Prefettura di Bologna
 1° Istanza diretta al R. Museo Industriale Italiano di Torino, tendente ad ottenere un attestato di privativa industriale per la durata di Tre anni pel suo nuovo istrumento musicale =detto= Gabusifonio =
 2° Tre copie originali della descrizione
 3° Tre copie originali del disegno
 4° Bolletta della tassa pagata al Demanio in L.70 -
 5° Elenco delle carte, e marca da bollo da L. 1.20 -

[99] 10.02.1879
 Reg. Gen. Vol. 13 N° 10685 Elenco in bollo delle carte che si uniscono alla domanda per un attestato di privativa per lo strumento musicale detto Gabusifonio
 1° Istanza
 2° Tre descrizioni in originale
 3° Tre disegni in originale
 4° Copia di Certificati rilasciati da diversi professori di musica riguardanti l'istrumento sudetto
 5° Bolletta della tassa pagata al Demanio in L.70 =
 5° Marca da bollo da L. 1.20 =

Bologna li 10 Febbraio 1879

Gabusi Giuseppe

N°=1499

Visto dalla Prefettura di Bologna li 10. Febb 1878

L'Ufficiale incaricato

....

Il ff Direttore

Del R° Museo Industriale Italiano

Elia [?]

[77] 01.03.1879 Reg. Gen. Vol. 13 N° 10685 Gabusifonio – Disegno (incisione) per la domanda di privativa

[75] 01.03.1879 Attestato di Privativa Industriale col titolo Gabusifonio concesso a Torino dal R. Museo Industriale Italiano, Registro generale Vol. XIII N° 10685 – Registro attestati Vol. XXI N° 311

[76] s.d. Estratto della legge 30 Ottobre 1859 sulle privative industriali

[45] 20.04.1879 1979 Ritaglio di giornale di Torino GAZZETTA PIEMONTESE con la presentazione del Gabusifonio

[45] 27.04.1879 1979 Ritaglio di giornale di Livorno e FIRENZE ARTISTICA con la presentazione del Gabusifonio e della tecnica di esecuzione

[44] 30.04.1879 Ritaglio del giornale di Torino IL PROGETTO con la presentazione del Gabusifonio

[44] 08.05.1979 Ritaglio di giornale di Genova LA LIGURIA ARTISTICA con la presentazione del Gabusifonio

[44] 07.05.1879 Ritaglio di giornale di Palermo LA LINGUA con la presentazione del Gabusifonio

[42] 28.06.1879 Ritaglio de LA PATRIA di Bologna che comunica la presenza di Gabusi con l'Eufonio basso in si bemolle nel trattenimento musicale dato dalla banda comunale in Piazza della Pace e l'assegnazione del brevetto da parte del Ministero dell'Industria

[68] 21.08.1879 Certificato di buona condotta in bollo di Gabusi

Giuseppe figlio di Antonio e Matteuzzi Carlotta

[69] 21.08[?].1879 Certificato di nascita in bollo di Gabusi Giuseppe figlio di Antonio e Matteuzzi Carlotta nato in Bologna il giorno (11) undici Aprile milleottocentoquarantatre (1843)

[20] 21.08.1879 Lettera di Alessandro Antonelli, Capo Musica del Municipio di Bologna, in cui certifica che Gabusi «suonatore di Peliltone fa parte della Banda Municipale di Bologna in qualità di primo Pelitone da circa anni tredici»

[50] 19.07.1881

Comitato

Dell'esposizione musicale 1881

In Milano

Sotto il patrocinio di S.M. la Regina

Il Conservatorio di Musica

Lettera a stampa del Presidente della Commissione A. Bazzini che certifica le qualità del Gabusifonio

[80] 03.08.1881 Telegramma da Brescia a firma Faccio con l'offerta di 10 lire al giorno

[43] 12.08.1881 Comitato

dell'esposizione Musicale 1881

in Milano

sotto il patrocinio di S.M. la Regina

R. Conservatorio di Musica

Invito a presentare il Gabusifonio il 17.08 alle 10

[42] 20-21.08.1881 Ritaglio de IL SECOLO di Milano che cita la presenza del Gabusifonio nell'esposizione

[42] 08.10.1881 Ritaglio del giornale di Roma LA RIFORMA che cita la presenza del Gabusifonio all'Esposizione Nazionale di Milano

[33] 09.09.1882 da Arezzo A. Mercuri invita Gabusi a suonare senza retribuzione per l'inaugurazione del Congresso Liturgico della Pieve di Arezzo

[42] 02.10.1882 Ritaglio del giornale di Parma IL PRESENTE cita il successo del Gabusifonio nell'Esposizione nazionale di Arezzo

[42] 01.11.1882 Ritaglio di giornale LA PATRIA di Bologna che riporta le stesse notizie del LA STELLA D'ITALIA

[31] 09.02.1883 da Venezia Guglielmo Cavazza chiede che il Sign. Dreschi venga assistito per modificare il diapason del Gabusifonio «che è un po' più alto di quello di Bologna».

[54] 15.07.1884 Pagina del giornale L'ARPA con il commento all'attività della «nostra grande orchestra» a Bologna e Torino sotto la direzione di Luigi Mancinelli

[54] 15.07.1884 Pagina 21 del giornale L'ARPA che riporta il commento della GAZZETTA DEL POPOLO sul concerto dell'orchestra a Torino

[30] 22.10.1885 Alessandro Vessella, Comune di Roma, Concerto Comunale, chiede copia del Regolamento del Concerto Municipale di Bologna e il prezzo di un Gabusifonio nuovo.

[1-2] 09.11.1885 Alessandro Vessella per il Concerto Comunale di Roma ordina un Gabusifonio, pagato il 19.11 con un vaglia di £160.- (Comune di Roma, Ufficio III° prot. 77577/20302 a Giuseppe Gabusi, Via Guerrazzi 12).

[7] 08.09.1887 Telegramma di richiesta di presenza a Roma da Bignami

[81] 03.10.1887 Lettera da Roma, Teatro Costanzi a firma Cecchini con proposta di contratto per i teatri di Roma (Impresa Paneri) dal 25.10.1887 al 31.05.1888

[82] 07.10.1887 Lettera da Roma, Teatro Costanzi a firma Cecchini con la richiesta di indicare uno «scolare» in sostituzione.

[46] 11.03.1888 da Gazzetta dei Teatri
Agenzia
Piazza Filodrammatici 1
Proposta di contratto per l'America del Sud, impresario Ferrari, direttore Marino Mancinelli, quattro mesi e forse cinque.

[83] 24.07.1888
SPQR
Teatro Comunale.

Impresario
Guglielmo Canori
Proposta di suonare il 3° trombone in si basso.

[3] 10.11.1888. Luigi Boari da Roma ordina un trombone, molto apprezzato 1888.30.11

[15] 20.04.1889 N. 17 Copia ms. di lettera datata in cui A. Krauss figlio ringrazia per il dono del primo Gabusifonio esposto a Bologna, rammaricandosi che Gabusi non invii il Gabusifonio «alla prossima esposizione di Parigi».
Copia dell'originale che trovasi al Liceo Rossini.

[4-4a] 28.04.1889 Krauss A. padre da Firenze ringrazia commosso per il dono del primo Gabusifonio con sordino e con le relative scale cromatiche.

[6] 16.05.1889 Bonfiglioli, contrabassista al Politeama di Palermo, ordina un Gabusifonio in Si bem.

[6] 24.05.1889 Bonfiglioli assicura che lo pagherà a Bologna

[50] 09.06.1889 Romeo Orsi propone una «scrittura di Londra» a £St 4 e sh 10 (Lire 112,80)

[41] 24.06.1889 Ritaglio del giornale di Palermo DIRITTO E GIUSTIZIA che riporta l'elenco ufficiale dei premiati all'Esposizione di Bologna: Classe I., Istrumenti moderni, Diploma di gran merito, G. Gabusi (fuori concorso); Classe II., Istrumenti antichi Diploma di gran merito - Museo Civico di Bologna; Diploma di merito di 1.° grado - Accademia Filarmonica di Bologna

[47] 14.01.1890 Telegramma di Mascheroni da Torino che attende Gabusi

[48] s.d. brutta copia di telegramma di accettazione Gabusi - Guerrazzi 12

[6] 14.02.1890 Torino, rammarico di Luigi Carré per l'assenza di Gabusi tra i tromboni del Lohengrin

[49] 13.06.1890
Società

Per l'esercizio
Del

Teatro Regio
In Torino
Piazza Castello

Lettera di Mascheroni richiede la partecipazione di Gabusi alle esecuzioni del Lohengrin

[41] 11.03.1890 Ritaglio della GAZZETTA MUSICALE DI MILANO comunica il Diploma ricevuto da Gabusi all'Esposizione Emiliana internazionale di musica

[56] 16.03.1890 Frontespizio della GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

[56a] 16.03.1890 Pagina 168 della GAZZETTA MUSICALE DI MILANO che riporta le notizie di ffuse da Gabusi sugli elogi ottenuti

[7] 09.07.1890 Amilcare Massarenti da Bologna il si felicita per il trombone basso 506.11.1892 Ordine di «fonio» da Santiago a mezzo Marangoni

[62, 62a] s.d. [1891] Bozza di lettera manoscritta al direttore del Liceo Musicale in cui Gabusi, «nato a Bologna d'anni 48», domanda il posto di insegnante di «Trombone e congeneri», assicura di mettere a disposizione della scuola 8 strumenti; dato che faceva parte della Banda Municipale di Bologna dal 1859 «come Trombone alluno per circa un anno come Pelittone (istrumento che occorreva) per circa 19 anni dall'1878 come Gabusifonio, e fino dal» 1873 faceva parte dell'orchestra del Teatro Comunale.

[9] 13.09.1890 Da Montecarlo scrive A. Cavati? sulle difficoltà per piazzare un Gabusifonio usato da Gabusi per £ 125

[56 a,b,c] 16.12.1891 Lettera di Gabusi al Sindaco di Bologna per chiedere di insegnare al Liceo Musicale Trombone contralto, tenore, basso e Pelittone nel posto del fu Prof. Cristani e aggiunge note di curriculum

[101] 02.01.1892

Municipio di Bologna
Prot. Gen. N. 15204/91

La Giunta Municipale ringrazia per l'offerta fatta di alcuni strumen-

ti musicali da conservarsi nel Liceo Musicale

[60] s.d. Bozza di lettera al Sindaco di Bologna in risposta a quella del 02.01.1892 in cui annuncia di voler fare due altri strumenti (due Tromboni contralti a 4 cilindri in Mi b e in Fa) oltre a quelli già consegnati e che ha fatto «due libri di circa 240 pagine luno» e prega la Giunta di volerli accettare

[61] s.d. «Nota dei Manoscritti consegnati al Liceo Musicale di Bologna più N° 5 Istrumenti

1 Gabusifonio in Si b

1 Trombone Basso in Si b

1 Trombone Basso in Fa

1 detto in Mi b

1 detto Contrabasso in Si b

Manoscritti

N°1 Bologna 2 dicembre 1878 Faccio, Antonelli, Bolelli, Brunetti, Don Parisini, Crestani, Aria, Busi, Tofano, Codivilla, Dall'Olio, Parisini, Brizzi e Santoli

N 2 Bologna 25 gennajo 1879 Come Banda, Antonelli, Maldera, Bozzelli

N 3 Bologna 21 novembre 1879 Mancinelli Luigi

N 4 Milano 19 luglio 1881 Marchetti, Dominiceti, Giovannini, Faccio, Andreoli, Rossari, Mariani, Neri, Bazzini

N 5 Arezzo 1 settembre 1882 Gandolfi Antonio

N 6. Arezzo 5 settembre 1882 Boito Arrigo

N 7. Perugia 7 settembre 1882 Mercuri Agostino

N 8. Arezzo 12 settembre 1882 Carlini Oreste

N 9 Arezzo 12 settembre 1882 Platania Pietro

N 10 Bologna 24 settembre 1887 Buffaletti Luigi

N 11. Bologna 13 luglio 1888 Martucci Giuseppe

N 12 Bologna 30 settembre 1888 Pantaleoni Alceo

N 13 Bologna 10 novembre 1888 A Muzzi

N 14 Bologna 28 novembre 1888 Franco Faccio

N 15 Firenze 20 aprile 1889 Sbolci Jefte

N 16 Firenze 20 aprile 1889 Kraus Figlio (Certificato)

N 17 Firenze 20 aprile 1889 deto Figlio (Lettera)

N° 18. Bologna 16 settembre 1889 G. Zuelli

N 19. Bologna 8 dicembre 1889 G. Gialdini

N 20. Torino 4 febbraio 1890 Bolzoni e Rossi

N 21. Torino 4 febbraio 1890 Mascheroni

N 22. Bologna 8 aprile 1890 Podesta

- N 23 Bologna 11 aprile 1890 Orsoni
 N 24 Bologna 3 Maggio 1890 Ferrari
 25 e 26 col stettivo[?] della medaglia d'argento con plauso Mori?
 Paci? e Lugli[?]
 E tutto questo è stato consegnato al Liceo Musicale Rossini di
 Bologna onde non morissero con sue datta? tante fatiche
 Gabusi Giuseppe»
- [10] 13.03.1892. Bresso Dario si congratula per lo strumento suonato
 a Venezia nelle operette
- [13] 18.06.1892 Tico[?] Da Venezia si congratula per «lo strumento» ,
 anche se le note profonde «portano un piccolissima differenza di
 maneggio» e la «susta» del primo cilindro «si è rotta in tocchi»
- [16] 09.07.1892 Telegramma di Mancinelli per una scrittura a
 Genova a £.8 con basso tuba
- [11] 11.09.1892 Richiesta di scrittura con il «Bastuba» al Teatro
 Carlo Felice di Genova, su proposta di Mancinelli, da parte di L.
 Pionselli
- [16] Copia di telegramma s.d. di Gabusi che non accetta la scrittura
 con «Gabusifonio Re gravissimo Ottimo»
- [40] 01.11.1892 Ritaglio di giornale DON CHISCIOTTE di Bologna
 che cita due attestati in lode del Gabusifonio
- [41] 01.11.1892 Ritaglio di giornale LA STELLA D'ITALIA di
 Bologna che dà notizia della medagli d'argento con plauso premio
 assegnata a Gabusi nell'esposizione di Arezzo e riporta i due certifi-
 cati rilasciati ad Arezzo da A. Boito e da P. Platania
- [41] 01.11.1892 Ritaglio di giornale la GAZZETTA DELL'EMILIA di
 Bologna che riporta le stesse notizie
- [84] 05.12.1892 Telegramma da Milano a firma Piotelli con la propo-
 sta di 310 lire mensili
- [85] 06.12.1892 Telegramma da Milano a firma Mascheroni che sol-
 lecita una risposta definitiva
- [12] 22.12. 1892 Congratulazioni da parte di Bignami, Ufficio VII

- Istruzione del Comune di Bologna, per l'elogio di Gabusi pubblicato
 sul ROMA.
- [7] 19.02.1893 Giuseppe Tedeschi scrive da Napoli a Franceschini
 riportando la meraviglia a suscitata in tutta Napoli da Gabusi con il
 suo strumento, presente al S. Carlo.
- [78] 23.04.1893 Ritaglio di giornale GAZZETTA DELL'EMILIA con
 la riproduzione del commento all'attività dell'orchestra del San Carlo
 di Napoli in gran parte composta di artisti bolognesi, noti assai a
 Napoli, tra cui il Gabusi, inventore del trombone basso.
- [79] 23.04.1893 Frontespizio del giornale GAZZETTA DELL'EMILIA
- [14] s.d. N. 27 Copia ms. di certificato del M° Gaetano Cimini per le
 qualità del Gabusifonio e del trombone basso di Gabusi.
- [14] s.d. N. 28 Copia ms. di certificato del M° Jacopo Calascione per
 le qualità del trombone basso di Gabusi.
 (Gli originali manoscritti si trovano al Liceo Rossini di Bologna)
- [14] s.d. N. 29 Copia ms. di certificato del Liceo Musicale di Venezia
 R. Grazzini per le qualità del trombone basso di Gabusi.
- [40] 23.04.1893 Ritaglio della GAZZETTA DELL'EMILIA che riporta
 i commenti dei giornali di Napoli sull'attività dell'orchestra negli
 ultimi 5 mesi con la presenza di G. Gabusi oltre che di altri musicisti
 bolognesi
- [17] (Gli originali si trovano al Liceo Rossini di Bologna)
 29.04.1893 Copia di «attestato di sincera ammirazione per gl'istru-
 menti da lei perfezionati e suonati a meraviglia» durante la scorsa
 stagione di Carnevale e Quaresima (Gabusifonio e Trombone basso
 in Si bemolle) di Vincenzo Lombardini da Napoli
- [18] 10.09.1893 Copia di lettera di congratulazioni «per i molti van-
 taggi acquisiti in orchestra col suo Gabusifonio» di Corrado Ronzani
 da Crevalcore
- [8] 30.09 1893[?] Un amico, ingaggiato al S. Carlo, scrive da Napoli
 che si augurava di trovarsi vicino al prof. Gabusi, dovrà accontentar-
 si di essere vicino al suo strumento. Il prof. Tedeschi aveva conse-
 gnato «le 4 bacchette», e lui gli aveva mandato una lettera-certificato

del M° Bossi.

[19] 28.12.1893 Lettera di M. Enrico Bossi dal Conservatorio di Musica Napoli a Vincenzo Lombardi direttore dell'Orchestra del Teatro S. Carlo di Napoli in cui ammira «lo splendido risultato del Trombone basso del Sig. Gabusi Giuseppe ... Le nostre orchestre avevano una lacuna deplorabile che il Sign. Gabusi ha tolto ... ». Apprezzava inoltre il «Gabusifonio, specie di Euphonio perfezionato»

[38] 23.06.1894 Estratto di giornale L'ARPA con il resoconto dell'adunanza del Corpo Accademico nel quale appare il Gabusi iscritto all'albo degli Accademici nella classe dei suonatori come suonatore di Trombone

[22] [?].10.1894 Proposta di scrittura «di Lisbona – Brasile con lo stipendio di 408 Lire al mese per Lisbona e 680 Lire per il Brasile» da Cesare Bonafon?, Milano

[22] Lettera di [?] sulla scrittura di Lisbona da parte di Bevilacqua

[23] 20.10.1894 il Cav. Cesare Bonafon? rifiuta la proposta di Gabusi di partecipare alla scrittura per la sola Lisbona.

[59] 20.12.1894 Invito a stampa all'adunanza dell'Accademia Filarmonica del 28.12.1894 a firma Torchi

[24] 22.12.1894. Telegramma da Torino ad ignoto di Mascheroni, che chiede di intervenire perché Gabusi decida di andare a suonare «Colombo» a Torino

[100] 15.04.1895
Comune di Bologna
Prot. Gen. N. 2638

Oggetto

Ringraziamento del Sindaco per l'offerta data al Liceo Musicale che completa la collezione degli ottoni bassi modificati e fabbricati da Gabusi.

[102] 16.04.1895
Liceo Musicale
Direzione

Martucci ringrazia per il dono degli strumenti che completano l'interessante collezione degli ottoni bassi modificati da Gabusi.

[57, c,d] 20.04.1895[?] Lettera al cav. Bignami lamentando il disinteresse del Liceo Musicale per la sua proposta di regalare degli strumenti, dopo averne pure parlato al Cav. Martucci, chiede che venga istituita una «scuola succursale a quella di trombone» oppure di collocare gli strumenti al Museo

[58] 20.04.1895 Elenco di «Strumenti, Sordine e Libri consegnati al Liceo da Gabusi»

N°1 Trombone contrabbasso

1 Trombone basso in Mi b

1 detto in Fa

1 detto in Si b

1 Gabusifonio in Si b

1 Trombone alto in mi b

1 detto in Fa

1 Libro Esercizi preparatori per Tromboni Contralti di pagine

1 Libro Esercizi preparatori per Tromboni Bassi e Gabusifonio di pagine circa ~~230~~ 210 ~~ogniuno~~

1 Detto da Trombone contralto

1 detto da Trombone basso

1 detto da Tromboni Contralti più tutti i certificati manoscritti

Bologna li 20 aprile 1895

Gabusi Giuseppe

Sette scale cromatiche scritte

Una fotografia con distinta dei suddetti oggetti»

[25] 21.04.1895 Lettera da Buenos Ayres di Pietro Sanguinetti professore di Bombardone, amico del contrabassista Marangoni, che risiedeva in Chile, ordina «un tal Trombone in Si bemolle».

03.06.1895

[51] Telegramma con la richiesta da Padova a firma Andreotti di un Gabusifonio (appunto di Gabusi: «Costo L. 120 ... se in Fa come quello Venezia, forma Trombone»)

[51] 04.06.1895

Telegramma con la richiesta da Padova di spedizione contro assegno di Gabusifonio fa forma trombone via agnello Andreosi

[25-27] 22.06.1895 Lettera da Buenos Ayres di Pietro Sanguinetti con un vaglia di Lire 136 per l'istrumento, imballaggio e invio. «Se detto istrumento non l'avesse fatto dovesse farlo fare, preferisco quella lastra di Parigi fina».

[86] 04.08.1895 Telegramma da Pallanza a firma Tramontani con la proposta di 7 lire giornaliera

[40] 25-26.08.1895 Ritaglio di L'ORDINE CORRIERE DELLE MARCHE che cita la presenza di Gabusi nell'orchestra del Teatro Comunale di Loreto

[29,53a] 09.09.1895 Dichiarazione dell'Amministrazione del Pio Istituto della Santa Casa di Loreto che «il prof. Giuseppe Gabusi ha fatto parte dell'Orchestra in tutte le funzioni sacre del Centenario = in Dicembre 1894, in Aprile, in Settembre 1895» «Nel Settembre» aveva preso parte alle esecuzioni del Faust nel Teatro Comunale di Loreto. Elogi per il Trombone-basso (Gabusifonio).

[28] 18.10.1895 Lettera da Buenos Ayres di Pietro Sanguinetti, che ha ricevuto lo strumento e vuole ordinare un Trombone in Fa contralto a 4 cilindri, ma vuole sapere se «si può adoperarlo facendo il secondo trombone in Orchestra come pure un terzo»

[52] 18.10.1895

R. Accademia Filarmonica

Il Presidente Torchi richiede la presenza di Gabusi alla celebrazione di due messe in S. Giovanni in Monte

[90] 07.06.1896

Società di Mutuo Soccorso

Per i

Musicisti

Il Bologna

Istituzione Rossini

Presidente Onorario Perpetuo

Giuseppe Verdi

Prot. N. 27

Il Presidente Brunetti comunica la nomina a far parte del comitato dei visitatori dei soci infermi

[88] 16.06.1896

R. Conservatorio di Musica

In Palermo

Ufficio

della

Direzione Tecnica

Il Direttore Zuelli ringrazia per la proposta di mandare gli esercizi.

[87] 09.05.1897 Lettera da Palermo a firma G. Agliodoro segretario del Conservatorio ringrazia a nome del Direttore M° Zuelli per l'invio del metodo.

[92] 08.06.1897

Comune di Bologna

Ufficio VII

Istruzione

Il Capo ufficio Bignami comunica che è stato accordato il permesso su richiesta di Mascagni dal 09 al 19 corrente.

[93] 16.06.1897 Ritaglio di giornale L'ADRIATICO con il commento al primo concerto orchestrale al Liceo Musicale Rossini di Pesaro diretto da Pietro Mascagni

[55] 16.06.1897 Pagina del giornale L'ADRIATICO

[55a] 16.06.1897 Pagina del giornale L'ADRIATICO con il commento al primo concerto orchestrale al Liceo Musicale Rossini di Pesaro sotto la direzione di Pietro Mascagni

[55b] 16.06.1897 Pagina del giornale L'ADRIATICO con l'elogio degli «ottoni ...e sopra tutti il prof. Gabusi» nel primo concerto orchestrale al Liceo Musicale Rossini di Pesaro sotto la direzione di Pietro Mascagni

L'originale si trova al Liceo Musicale di Bologna

[95] 17.06.1897 Lettera di Pietro Mascagni da Pesaro di attestazione delle qualità degli strumenti di ottone di Gabusi

[96] 24.10.1897

Comune di Bologna

Liceo Musicale

Prot. N. 29

Il Direttore Martucci comunica che il Sindaco ha accettato la proposta di affidare a Gabusi l'insegnamento del Gabusifonio

[89] 05.01.1898 Telegramma da Bologna a Torino a firma Bignami che conferma la concessione del prolungamento del permesso «chiesto a mezzo Martucci»

[89] 06.01.1898 Lettera a firma Codivilla che comunica l'invio al M° Toscanini del permesso.

[91] 04.03.1898
R. Accademia Filarmonica
Il Presidente ringrazia per il dono degli istrumenti

[94] 18.03.1898
Banda Musicale Operaia Bolognese
Sotto gli auspici
Del Comune di Graparolo (dell'Emilia)
Il Presidente Brunetti? Comunica la nomina a socio onorario

[34 35 36] (Circolare)
GABUSIFONIO E TROMBONE BASSO Elogi a stampa a cura di G. Gabusi (Tutti i Manoscritti si trovano al Liceo Musicale di Bologna uniti a strumento ed Esercizi analoghi)

[37] (Circolare)
GABUSIFONIO E TROMBONE BASSO Elogi a stampa a cura di G. Gabusi
Riassunto dei certificati in merito con le firme di 42 maestri

[39] Appunto manoscritto di Gabusi che riporta le frasi elogiative pubblicate nel Trattato d'Istrumentazione del Cav. Gatti di Napoli, fasc. N° 11, pg. N° 218 circa «l'Eufonio in Si b. ampliato dal Gabusi»

Altra copia della lettera circolare [34,35,36] – 63,64,65 e in più la 66

[70-74] s.d. Cinque fogli con abbozzi musicali, presumibilmente esercizi per strumenti di ottone

[104] s.d. Ritaglio di giornale con trafiletto «Semaforo giallo» – Gabusifonio

[105] s.d. Progetti di insegne Ditta G. Gabusi & C.

[106] *Il Ghetto. Bologna, storia e rinascita di un luogo*, a cura di Sergio Vincenzi, Bologna, Grafis, [1993]

ELISABETTA GRAZIOSI

Carducci e Annie Vivanti: *Addio caro orco*

Questo *Addio caro orco* raccoglie le lettere e i documenti dell'incontro fra un poeta professore cinquantacinquenne e una giovane donna di poco più di vent'anni. Lui maestro sulla cattedra bolognese da un trentennio, più che noto, oramai un monumento nazionale. Lei non solo giovane, ma bella, libera, cosmopolita, dagli studi quantomeno irregolari, inadatta da subito a trasformarsi in una allieva subordinata e ossequiente. E per di più, non si sa bene se per scelta o per capriccio, per qualche tempo cantante, chitarrista, sciantosa da caffè concerto.

Era il 1890. Abituati come siamo a proiettare a ritroso le immagini dell'oggi, quelle entrate nell'enciclopedia letteraria come situazioni e personaggi della modernità, saremmo tentati di vedere in quest'incontro la storia del vecchio professor Unrath, innamorato perdutamente di una Marlene Dietrich cantante di cabaret, e pronto a scendere per lei i gradini della sua borghese posizione di prestigio sociale. Una storia che, prima di trovare espressione nel 1930 con un film come *l'Angelo azzurro*, fu raccontata da Heinrich Mann, e proprio negli anni di cui qui parliamo, nel romanzo *Il professor Unrath* uscito nel 1905.

Ma in realtà la storia non fu così. Né il professor Carducci, ancora ribelle e fiero nel suo ruolo ufficiale, scese quei gradini

* Questo testo riproduce la presentazione, tenuta il giorno 3 dicembre 2004 presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, del volume GIOSUE CARDUCCI – ANNIE VIVANTI, *Addio caro orco. Lettere e ricordi (1889-1906)*, saggio introduttivo e cura di Anna Folli, Milano, Feltrinelli, 2004. Ho dedicato questa presentazione al professor Mario Saccenti, insigne carduccista e caro amico, che era presente in sala.